

**Mestre**  
**Da' fuoco**  
**alla casa**  
**della moglie**  
**Lei sviene**  
A pagina XII

**La Fondazione**  
**Cini, dopo 25 anni**  
**Bazoli passa**  
**il testimone: Rocca**  
**nuovo presidente**  
Navarro Dina a pagina 18



**Olimpiadi**  
**Favaretto cerca**  
**a Parigi**  
**la «settimana**  
**più bella»**  
De Lazzari a pagina 21



**NORDEST**  
*da vivere*  
**L'ESTATE**  
**TI ASPETTA**  
IN EDICOLA A SOLI €3,80\*  
**IL GAZZETTINO**

## Il giallo di Linda: annegata in mezzo metro d'acqua

► La ragazza era insieme al fidanzato, è caduta in una pozza: sapeva nuotare

È sempre più fitto il mistero sulla morte di Linda Zennaro, la 21enne di Mestre annegata al Lido di Venezia nella notte del Redentore. Parlano i genitori Roberto e Rossella: «Nostra figlia non è andata al rave, era da sola con il fidanzato vicino al Faro Rocchetta, seduta a scherzare in una pozza d'acqua interna profonda 50 centimetri. Se fosse stata alla festa insieme ad altre persone non sareb-

be morta». In attesa della fiaccolata di stasera, la famiglia propende per una tragica fatalità: «Pensiamo si sia trattato di un malore, aspettiamo che l'autopsia ci dica di che tipo di malore si tratti. È impossibile annegare in una canaletta e Linda sapeva nuotare». Intanto il prefetto Darco Pellos assicura che gli accertamenti in corso consentiranno di capire chi ha organizzato il rave party per il quale, però, non è possibile applicare il decreto del 2022, trattandosi di una misura preventiva a cui ricorrere per sgomberare un'area in corso di occupazione.

Costa a pagina 9



21 ANNI Linda Zennaro

### Veneto

## Rapine e violenze: la retata dei "maranza", 26 in carcere

Retata dei "maranza" in Veneto. Dopo mesi di indagini attorno alla stazione ferroviaria di Verona, all'alba di ieri la polizia ha portato in carcere (a Montorio ma anche a Treviso) 26 giovani originari del Marocco. Altri 7 sono stati colpiti dal divieto di

soggiorno nella provincia scaligera, mentre sono 44 le misure di prevenzione tra avvisi orali e "Daspo Willy". In tutto contestati 98 episodi di criminalità, fra scippi, rapine, minacce, accoltellamenti e danneggiamenti.

Pederiva a pagina 11

### L'emergenza

## Inferno-carceri: affollamento al 120%, 14 mila detenuti in più

Al 30 giugno 2024 erano presenti nelle nostre carceri 61.480 detenuti per 51.234 posti regolamentari. Le donne sono 2.682, il 4,4%, gli stranieri 19.213, il 31,3%. Il tasso di affollamento ufficiale medio è del 120%, tuttavia la capienza regolamentare sulla quale viene calcolato non tiene conto dei posti non disponibili, che al 17 giugno scorso erano 4.123. La conseguenza è che il tasso di affollamento reale del nostro sistema penitenziario è del 130,6%, con circa 14 mila detenuti in più rispetto ai posti letto ufficiali.

Guasco a pagina 2

## Boraso & c.: maxi sequestro

► All'ex assessore congelati oltre 800mila euro. Conti correnti bloccati alle aziende coinvolte nell'inchiesta

### L'analisi

## Stati Uniti in declino? Una notizia esagerata

Ferdinando Adornato

È risaputo come Mark Twain, avendo appreso della pubblicazione del suo necrologio, abbia risposto: "La notizia della mia morte è alquanto esagerata". Una celeberrima frase che oggi si potrebbe forse adattare alle ipotesi sul destino della democrazia americana. Nell'ultimo decennio, infatti, numerose sono state le analisi che ne hanno preconizzato il tramonto. Intendiamoci: le ragioni (...)

Continua a pagina 23

Nell'inchiesta sulla corruzione a Venezia spiccano le cifre del maxi-sequestro. I pm Roberto Terzo e Federica Baccaglioni hanno "congelato" complessivamente oltre 1,6 milioni all'ormai ex assessore Renato Boraso e alle sue società (più di 800.000 euro), nonché ad altre venti persone (e ad imprese ad esse riconducibili). Si tratta di un sequestro preventivo di beni e disponibilità finanziarie finalizzato ad impedire che vengano sottratti ad una futura azione di recupero, da parte dello Stato, delle somme «che costituiscono, in via diretta, il prezzo e il profitto dell'attività illecita». Il provvedimento dovrà essere convalidato dal gip Alberto Scaramuzza. Le difese stanno preparando i ricorsi al Tribunale del riesame per ottenere la revoca, o quantomeno la riduzione dell'ammontare dei sequestri, contestando le cifre indicate dalla Finanza e lamentando il blocco dei conti.

Amadori a pagina 8

### Venezia 81. In concorso 5 italiani. Buttafuoco: «Film di qualità»



## La Mostra delle star, tra eros e guerre

JOKER Joaquin Phoenix e Lady Gaga

Ghigi e Vanzan alle pagine 16 e 17

### La tragedia

## Scampia, crolla il ballatoio abusivo: 2 morti e 13 feriti

Il dolore e la speranza si intrecciano di nuovo a Scampia, periferia di Napoli ancora una volta teatro di morte. Il dolore è per la morte di un uomo di 29 anni e di una donna di 35 nel cedimento, per cause ancora da accertare ma forse legate a un litigio per futili motivi tra nuclei familiari imparentati tra loro, di un ponte-ballatoio abusivo al terzo piano della Vela celeste, uno dei palazzoni anni '60 divenuti simbolo del degrado. La speranza è per le condizioni dei 13 feriti, di cui 7 minorenni: due bimbe in prognosi riservata, gravi due donne.

Barbuto e Del Gaudio a pagina 10

## Taxi-barca? Ora (a caro prezzo) c'è anche Uber

Uber sbarca a Venezia. Ora tramite un'app è possibile prenotare un'imbarcazione in laguna. Il servizio è partito ieri, in collaborazione con il partner locale Blitz. Il piano conta 200 approdi, mentre il costo del servizio di navigazione a carico dell'utente oscilla fra i 120 e i 150 euro a seconda del tragitto. «La cifra indicata è esagerata: la nostra categoria ha delle tariffe imposte dal Comune», attacca Andrea Marconi del Consorzio Lepanto, dando voce al malumore dei taxisti. «Siamo orgogliosi di lavorare con gli operatori locali», ribatte Lorenzo Pireddu, general manager di Uber Italia.

Gasparon a pagina 15



MOTOSCAFO Uber in laguna

### Osservatorio

## Sciopero fiscale? A Nordest sì al 64%, record fra gli operai

Uno sciopero anti-tasse? A Nordest l'83% degli operai dice sì, così come in generale il 64% della popolazione campionata. Ad affermarlo sono i risultati del sondaggio curato da Demos per Il Gazzettino, secondo cui l'agitazione fiscale riscuote alti consensi anche tra casalinghe e imprenditori e

vede più favorevoli gli elettori di centrodestra. Grazie alla serie storica di cui dispone l'Osservatorio sul Nord Est, si può notare come questo orientamento sia piuttosto duraturo nel tempo: negli ultimi 17 anni l'adesione ha quasi costantemente oscillato tra il 60 e il 70%.

Porcellato a pagina 13



**Buona Spesa**  
a chi guarda al futuro

**Buona Spesa, Italia!**

## L'INCHIESTA

VENEZIA Sono i sequestri di conti correnti ed immobili, eseguiti nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza, a preoccupare i numerosi indagati nell'inchiesta sui presunti atti corruttivi contestati all'ex assessore alla Mobilità di Venezia, Renato Boraso, e agli imprenditori con i quali intratteneva rapporti.

I pm Roberto Terzo e Federica Baccaglioni hanno "congelato" complessivamente oltre un milione e 600 mila euro a Boraso e alle sue società, nonché ad altre venti persone (e a società ad esse riconducibili). Si tratta di un sequestro preventivo di beni e disponibilità finanziarie finalizzato ad impedire che vengano sottratti ad una futura azione di recupero, da parte dello Stato, delle somme «che costituiscono, in via diretta, il prezzo e il profitto dell'attività illecita». Il provvedimento dovrà essere convalidato dal giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza.

La somma più consistente - pari ad oltre 755.482 euro - è oggetto del sequestro disposto a carico di Boraso, alla quale si aggiungono ulteriori 76.200 euro sequestrati a Boraso Agricola di Roberto e Renato Boraso, Esa 2000 Agricola e Serena costruzioni snc. Oltre ad ulteriori 29.590 euro sequestrati alla Stella Consulting srl in relazione ad una serie di contestate violazioni fiscali. La procura di Venezia scrive che il sequestro è urgente e indifferibile «per il fatto che, nella perfetta consapevolezza dell'illiceità della sua attività, Boraso ha posto in essere le più diversificate pratiche per dissimulare e distrarre i proventi della corruzione trasferendoli alle società gestite dalla sua famiglia, adottando tali accorgimenti per eludere i temuti provvedimenti ablatori».

## OPERAZIONI IMMOBILIARI

I pm fanno riferimento alle «precarie condizioni finanziarie dell'assessore comunale e agli in-

# Boraso, maxi sequestro I pm: voleva nascondere i soldi della corruzione

► Venezia, all'assessore dimissionario congelati oltre 800 mila euro, circa la metà delle somme contestate dalla Procura a tutti gli indagati. Conti aziendali bloccati

L'assessore comunale ai trasporti Renato Boraso accusato di corruzione e ora detenuto a Padova



debitamenti delle sue società con il ceto bancario (situazioni emergenti dalle conversazioni intercettate); queste condizioni, che costituiscono un vero e proprio acceleratore delle iniziative corruttive del pubblico amministratore, rendono evidenti che sussiste un concreto pericolo di dispersione dei proventi delle sue attività illecite».

Nel decreto di sequestro, i rappresentanti della pubblica accu-

sa scrivono che «la apparente incongruità dello stato di "bisogno" del Boraso (ove si consideri l'ingente afflusso di risorse che deriva dai redditi leciti dell'incarico assessoriale e quelli illeciti derivanti dalla sua assai frequente corruzione) trova forse spiegazione nell'occultamento di tali provviste finanziarie con operazioni immobiliari fatte in precedenza, ovvero distraendo le somme attraverso prestanome».

Il provvedimento di sequestro è suddiviso per singoli capi d'imputazione e fissa la somma da congelare in relazione alla presunta "mazzetta" richiesta o incassata: 73.200 euro (a carico del magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, Luis Carlo Antonio Lotti e Fabiano Pasqualetto) per la presunta corruzione relativa alla compravendita di palazzo Papadopoli; 168.500 euro a carico di Nievo Benetazzo per la vicenda

## Pd, Avs e M5s «Una nuova alleanza dopo Brugnaro»

## LA POLITICA

VENEZIA L'opposizione di Venezia pensa a un campo largo per il dopo Brugnaro. Lunedì prossimo si terrà un incontro pubblico, per «avviare subito un confronto per creare le condizioni di un'alleanza nuova e ampia e forte, politica e civica, capace di dare alla città un governo all'altezza della sua storia», dopo l'indagine sulla corruzione. L'hanno annunciato ieri le forze di minoranza, tra cui Pd, Avs, liste civiche e M5S, affermando che «i fatti gravissimi» emersi impongono una svolta che passa «per le dimissioni dell'amministrazione Brugnaro e per il ritorno alle urne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del parcheggio dell'imprenditore, vicino all'aeroporto Marco Polo; 99.300 euro a carico di Sergio e Stefano Pizzolato e Francesco Piccolo per la vicenda Park 4.0; 6100 euro a carico di Daniele Bricchese in relazione ad appalti ottenuti dalla sua società, la Tecnofon; 74.186 euro a carico di Helio Costantini in relazione al servizio di vigilanza Avm, Actv e Vela, assegnato al raggruppamento capeggiato da Cds; 17.740 euro a ca-

rico di Gaetano Castellano in relazione ad un'altra gara per i servizi di vigilanza; 62.511 euro a carico di Matteo Volpato e Filippo Salis in relazione ad alcuni piani di lottizzazione; 24.400 euro a carico del costruttore edile Fabrizio Ormenese in relazione alla vicenda di un terreno in via Vallenari a Mestre; 24.400 euro a carico di Ormenese e David Barzazi in relazione alla vicenda di un terreno in via Ca' d'Oro a Mestre; 24.400 euro a carico di Ormenese e del commercialista Gianluca Vidal in relazione alla vicenda di un terreno nell'area di via Pertini, a Mestre; 236 mila euro a carico di Carlotta e Francesco Gislon in relazione a gare d'appalto per impianti elettrici e idrico sanitari; 35.990 euro a carico di Roberto Tonon in relazione al cambio di destinazione di un terreno a Tessera.

## LE SOCIETÀ

E ancora alcune società, in relazione a contestate violazioni fiscali: quasi 49 mila euro sequestrati alla Park4.0 (assieme a Sergio Pizzolato); 3712 euro alla San Gabriele srl e 19.858 euro alla Trevi-

### GLI INVESTIGATORI: IL POLITICO CONTINUAVA A CHIEDERE TANGENTI PERCHÉ IN «PRECARIE CONDIZIONI FINANZIARIE» DEBITI CON LE BANCHE

so immobiliare (assieme a Volpato); 4.400 euro alla Immobiliare Barche srl (assieme ad Ormenese, Alvise Bottazzo, David e Christian Barzazi); 4400 euro alla Just for You (assieme a Vidal ed Elena Franceschini); 61.640 a Mafra gestioni srl (assieme a Carlotta e Francesco Gislon).

Le difese stanno preparando i ricorsi al Tribunale del riesame per ottenere la revoca, o quantomeno la riduzione dell'ammontare dei sequestri, contestando le cifre indicate dalla Finanza come prezzo o profitto del reato. I legali lamentano il grave pregiudizio per imprenditori e aziende che, a causa dei conti correnti bloccati, si trovano con aziende paralizzate e difficoltà a pagare anche i dipendenti: di conseguenza sono in corso trattative per mettere "spontaneamente" a disposizione le somme indicate dagli inquirenti, in cambio dello svincolo dei conti correnti.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Veneto, in consiglio il caso Cecchellero «Leghista, ma preferisco il gruppo Zaia»

## DIETROFRONT

VENEZIA «Il mio esempio è sempre stato Luca Zaia». Era il 16 luglio quando il vicentino Andrea Cecchellero, ex sindaco di Posina, entrava ufficialmente in consiglio regionale del Veneto al posto di Nicola Finco, nel frattempo eletto sindaco di Bassano del Grappa. Una surrogata tecnica, perché quando c'è una dimissione subentra il primo dei non eletti e da tempo si sapeva che sarebbe toccato a Cecchellero. Quello che nessuno immaginava era che il neoconsigliere regionale avrebbe "ripudiato" il partito, preferendo il gruppo del "suo" presidente: eletto nella lista della Lega, Cecchellero avrebbe dovuto infatti entrare a far parte del gruppo della Lega, invece ha chiesto di stare con Zaia, nel gruppo del presidente. Apriti cielo, si racconta di un infuriato Giuseppe Pan, presidente del gruppo della Lega, che avrebbe chiamato il segretario Alberto Stefani, tanto che alla fine Cecchellero ha desistito: Zaia resta il suo «esempio», ma andrà con i leghisti nel gruppo di Pan.

Altra retroscena, quella sulla Fondazione Italia-Cina: la giunta re-

gionale aveva chiesto che il Veneto ne uscisse, non ravvisando più l'opportunità e anche per risparmiare 10 mila euro all'anno. L'opposizione è insorta, ma anche tra le file della maggioranza ci sono state perplessità. «Non dobbiamo poi lamentarci se la Cina ci invade con i suoi prodotti e le sue tecnologie», ha detto Stefano Valdegamberi del Gruppo misto, ma eletto nella lista Zaia. E il leghista Marzio Favero: «Non è detto che una realtà possa funzionare bene per i propri soci privati e sia meno fruttuosa per i propri soci pubblici». Ieri il dietrofront: con voto unanime, l'assemblea ha fatto propria la proposta dell'assessore Francesco Calzavara di rinviare il provvedimento in commissione in modo da poter approfondire le motivazioni del recesso con l'as-

**SUBENTRATO A FINCO  
ALLA FINE HA DOVUTO  
ARRENDERSI.  
RETROMARCIA ANCHE  
SULLA FONDAZIONE  
ITALIA-CINA**

sessore "delegato" (non specificato, ma le relazioni internazionali sono di competenza del governatore Luca Zaia). Tant'è, l'opposizione ha incalzato: «In questi 18 anni di permanenza nella Fondazione Italia-Cina, come sono stati spesi i soldi? Ci aspettiamo che il presidente riferisca e chiarisca i nostri dubbi», ha detto Elena Ostanel (VcV).

## L'INVASO

Dibattito acceso sulla diga del Vanoi: con i voti a favore della maggioranza e il voto contrario delle opposizioni, il consiglio ha approvato la mozione della leghista Silvia Cestaro che impegna la giunta veneta a rappresentare al Consorzio di bonifica del Brenta e alla cabina di regia per l'emergenza idrica "le istanze espresse dagli enti locali e dagli stakeholders direttamente coinvolti in ordine alla realizzazione del serbatoio del Vanoi". Ci sarebbe stata anche una mozione dell'opposizione, ma la Lega non ha neanche voluto inserirla all'ordine del consiglio. Così il dem Andrea Zanoni ha tuonato contro il capogruppo leghista Giuseppe Pan: «Hai la coda di pa-



A PALAZZO FERRO FINI Il consigliere regionale Andrea Cecchellero e l'aula dell'assemblea legislativa



glia. Tra l'altro la vostra mozione non dice se siete a favore o contro la diga». «Il bacino del Vanoi è necessario e strategico», la secca replica di Pan. Che ha ripetuto le parole di Zaia: «Saranno i tecnici a esprimersi. Ma è ora di finirli di avere queste paure del progresso: se pensate di risolvere i cambiamenti climatici e il problema dell'approvvigionamento idrico senza gli invasi, siete fuori dal tempo». Parole che non hanno affatto convinto l'opposizione: «Questo governo regionale e la sua maggioranza di

centrodestra - ha detto la capogruppo dem, Vanessa Camani - sono incapaci di assumersi le doverose responsabilità su un'opera di tale importanza e delicatezza come la diga del Vanoi, limi-

**DIGA DI VANOI  
IL DEM ZANONI  
ATTACCA PAN:  
«CODA DI PAGLIA»  
LA REPLICA:  
«FUORI DAL TEMPO»**

tandosi ad approvare una mozione con la quale si passa la palla ai tecnici e al monitoraggio. Tutto questo nascondendosi dietro le prese di posizioni contrarie della Provincia di Belluno e la diffida a proseguire venuta dalla Provincia autonoma di Trento».

Consiglio diviso - otto astensioni - anche sulla mozione della zaiana Sonia Brescacin che, dopo il caso scoppiato in una scuola nel Trevigiano, chiede di difendere l'insegnamento della Divina Commedia.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA